

Pensioni: nel 2040 speranza vita sale a 88 anni per uomini e 92 donne

(ASCA) - Roma, 17 lug - "Da qui al 2040 la speranza di vita dei pensionati di 65 anni si allungherà sino a 88 anni per gli uomini e 92 anni per le donne, con un sensibile incremento rispetto al dato attuale (84 anni per gli uomini e 88 per le donne). La longevità di chi percepisce una rendita pensionistica resterà superiore alla media generale dell'intera popolazione". Sono questi i dati più significativi emersi dallo studio 'La mortalità dei percettori di rendita in Italia', presentato oggi a Roma dal Consiglio nazionale e dall'Ordine nazionale degli Attuari, che stabilisce una sorta di pietra miliare per tutto il sistema previdenziale e assicurativo.

Dai dati Istat 2012 emerge che la speranza di vita alla nascita si è allungata a 79 anni per gli uomini e a 84,1 per le donne, un dato che fa dell'Italia uno dei primi Paesi al mondo per longevità della popolazione. Lo studio riporta anche le previsioni sulla mortalità dei percettori di rendite di vecchiaia per il periodo 2010-2040.

Ma l'Italia, anche a causa dell'allungamento della vita media, tende all'invecchiamento. Il fenomeno incide sull'economia e sul welfare, basti pensare alla riforma delle pensioni e al cosiddetto sistema contributivo: i requisiti stessi per il pensionamento e i coefficienti per il calcolo delle rendite sono determinati proprio in funzione dell'evoluzione della speranza di vita, e anche da questo tipo di previsioni e di stime dipende l'equilibrio di lungo periodo di istituti ed enti previdenziali.

Nello studio viene analizzata l'evoluzione della speranza di vita nel periodo 1980-2009 per dipendenti pubblici e privati, lavoratori autonomi, medici, avvocati e lavoratori dello spettacolo e dello sport.

Le previsioni sono state effettuate su alcuni collettivi individuati in virtù della maggiore numerosità, disponibilità di dati storici e regolarità dei dati rilevati.

"Proponiamo che lo studio - ha affermato Giampaolo Crenca - venga sistematicamente e periodicamente aggiornato per diventare un avvenimento ricorrente nel settore previdenziale, riconosciuto dal Governo, allargandone ancora i partecipanti e coinvolgendo anche istituzioni quali la Ragioneria Generale dello Stato e l'Istat".

Alla presentazione, avvenuta nella sala Mancini presso la Direzione generale dell'Inps, sono intervenuti il direttore generale dell'Inps Mauro Nori, il presidente del Consiglio nazionale Attuari Giampaolo Crenca, e per l'Ordine degli Attuari Luigi Di Falco, Massimiliano Menzietti, Piero Cocevar e Carlo Conforti.